



Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022)

PERCORSI, SFIDE E PROSPETTIVE

Convegno internazionale - Roma, 25-30 settembre 2022

Prima Sessione PERCORSO STORICO TRA DATI E VISSUTI

Mattino

**Persone, comunità, opere: diffusione diacronica e sincronica
(demografia, topografia, dislocazione)**

INTRODUZIONE

Mons. Vincenzo ZANI

Segretario Congregazione per l'Educazione Cattolica, Città del Vaticano

Sono molto lieto e onorato di porgere il più cordiale saluto da parte del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e il mio personale ai partecipanti al Convegno internazionale sull' *Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'Educazione (1872-2022)* in occasione dell'anniversario per i centocinquanta anni dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La vostra storia inizia il 5 agosto 1872 quando Madre Mazzarello e undici giovani donne proclamano il loro "Sì", come Maria, per essere ausiliatrici con e tra le giovani generazioni, specialmente quelle provenienti dalle famiglie più svantaggiate e vulnerabili. Dalla fedeltà creativa al carisma salesiano sono sorte tante iniziative che hanno lasciato un segno indelebile nella vita di quelle persone di cui vi siete presi amorevolmente cura.

In apertura della prima sessione di questo Convegno dedicato al "percorso storico tra dati e vissuti", vorrei porre la vostra attenzione su tre punti focali: **carisma, storia e futuro.**

L'educazione cattolica presenta una ricchezza di tradizioni, di carismi e di pedagogie unica nella storia dell'umanità. All'interno di questo panorama, il vostro **carisma** ha saputo rinnovarsi, dialogando in modo generativo con la società e dando risposte efficaci alle sfide dei tempi. Grazie ad un approccio circolare, il carisma si è nutrito di confronto, condivisione e prospettiva senza perdere le proprie radici. Secondo il *principio della circolarità*, infatti, il «carisma torna in qualche modo laddove è nato, ma senza semplicemente ripetersi. In tal



Pontificia Facoltà di Scienze
dell'Educazione «AUXILIUM»
via Cremolino, 141 - 00166 ROMA

modo, la vita consacrata stessa si rinnova, nell'ascolto e nella lettura dei segni dei tempi e nella fedeltà creativa ed operosa alle sue origini».¹

Questo principio è un elemento fondamentale che dà una tonalità particolare alla **memoria storica**. La memoria di tante vite al servizio dell'educazione fa la vostra storia. A sua volta la storia rivisitata diventa memoria viva che educa il vostro presente. Questa circolarità si estende ad ogni percorso educativo, il quale non può che radicarsi in una *comunità educativa* e avere come stella polare gli insegnamenti della Chiesa, arricchiti con l'originalità e la forza trainante del vostro carisma. In esso si esprimono in modo fecondo i valori che danno fondamento alle scelte e all'azione pedagogica.

Oggi il vostro presente si relaziona con le sfide della società contemporanea e le sue crisi per costruire il **futuro** con speranza. Il Santo Padre – nel suo primo messaggio per il lancio del *patto educativo globale* (2019) – sostiene che siamo di fronte a “una metamorfosi non solo culturale ma anche antropologica che genera nuovi linguaggi e scarta, senza discernimento, i paradigmi consegnatici dalla storia”². A questa frammentazione culturale la Chiesa risponde attraverso la proposta di un'alleanza tra tutti gli attori sociali che attraverso *il servizio, la cura e il dono* sia in grado di decifrare la complessità e formare solidamente al cambiamento, senza essere trascinati dalle correnti.³

La Chiesa chiama a questa alleanza educativa globale attraverso un percorso di purificazione del cuore e della memoria, che si offre come antidoto efficace rispetto al prevalere del freddo individualismo e della frammentazione funzionale dei ruoli. Emerge in questo modo la specificità di una *comunità educativa* in cui il coinvolgimento dei soggetti e l'identificazione negli scopi sono determinati da un insieme di valori che formano l'identità cristiana.

Le *comunità educative* non sono semplicemente servizi d'istruzione e formazione, perché pongono al centro della loro missione la preoccupazione per la educazione integrale dei giovani, ponendosi l'obiettivo di contribuire alla maturazione delle potenzialità umane sul piano cognitivo, affettivo, sociale, professionale, etico, spirituale, in una prospettiva di condivisione educativa con le famiglie e la società civile. Esse sono *comunità aperte alla trascendenza* perché si pongono deliberatamente come strumenti che realizzano un'esperienza di Chiesa, offrendo un contributo rilevante anzitutto alle comunità ecclesiali, immettendo nelle persone e nella cultura i valori antropologici ed etici che sono necessari per costruire una società solidale e fraterna.

In quest'ottica, la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice è chiamata alla grande responsabilità di porsi dentro la realtà per leggersi i segni dei tempi in dialogo con la contemporaneità al fine di educare le nuove generazioni in modo fecondo, creativo e dinamico.

¹ CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Le persone consacrate e la loro missione nella scuola. Riflessioni e orientamenti*, n. 13.

² PAPA FRANCESCO, *Messaggio per il lancio del Patto Educativo Globale*, 12 settembre 2019.

³ Cfr. M. DE CERTEAU, *L'Invention du Quotidien*. Arts de Faire, Union générale d'éditions, Paris 1980.

Esprimo l'augurio all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di proficui risultati nell'arte dell'educazione.